

SCHEGGE DI VANGELO

Il miracolo intero

SCHEGGE DI VANGELO

16_01_2015

Angelo

Busetto



Gesù entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può

perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!». (Mc 2,1-12)

Tanto sforzo per nulla? Prendono la barella, superano la folla, scoperchiano il tetto e calano giù la barella: tutto questo “solo” per sentirsi dire: “Figlio, ti sono perdonati i peccati”? Quel Gesù, chi pretende di essere? E perché, mentre si arroga il potere divino di perdonare i peccati, non guarisce il paralitico? Gesù sorpassa tutti i calcoli e sovverte tutte le previsioni. Soprattutto quando si trova di fronte un'iniziativa e un'audacia come quella dei quattro amici barellieri e del paralitico stesso: allora la sua salvezza è all'opera tutta intera, e l'uomo viene salvato anima e corpo. Veramente «Non abbiamo mai visto nulla di simile!». Conviene imparare la lezione.